

ESTRATTO DELLA SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI
DEL 21.12.2023

Il giorno 21.12.2023 alle ore 13,15, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0606103 del 15.12.2023;

[OMISSIS]

Si passa alla trattazione del 1° punto dell'O.d.G. **“Piano d'Ambito Distrettuale Irpino, di cui al D.Lgs. 152/06 e all'art. 17 della L.R. n. 15/2015” – CUP 9478 – Proponente: Ente Idrico Campano.** L'istruttore Carotenuto ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevia Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

CONSIDERATO QUANTO SEGUE:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Ente Idrico Campano (EIC) per il Piano d'Ambito Distrettuale Irpino acquisita al prot. 431660 del 02/09/2022;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- la fase di scoping è stata avviata in data 14/09/2022 e si è conclusa in data 14/10/2022;
- in data 01/03/2023 l'Ente Idrico Campano per l'Ambito Distrettuale Irpino ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006, poi perfezionata in data 15/03/2023; lo Staff Valutazioni Ambientali in data 02/05/2023 ha pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, dando evidenza dell'integrazione della VAS con la VInCA;
- contestualmente con prot. PG/2023/0229643 del 03/05/2023 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del pubblico e dei soggetti interessati, chiedendo entro i 45 giorni della consultazione la trasmissione dei “sentito” ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 interessati;
- la fase di consultazione al pubblico si è conclusa formalmente in data 16/06/2023;
- con nota prot. 0371532 del 21/07/2023 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- con nota acquisita al prot. 0385084 del 21/08/2023 l'AP ha trasmesso le integrazioni richieste in data 21/07/2023;
- in data 12/09/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico ai fini di una seconda fase di consultazione sulla documentazione integrativa trasmessa dall'Ente Idrico Campano, in quanto lo stesso nel riscontrare le richieste di integrazioni e chiarimenti dello Staff Valutazioni Ambientali prot. 0371532 del 21/07/2023, ha trasmesso l'aggiornamento dell'Allegato 4 del Piano;
- con nota prot. 0433616 del 13/09/2023 lo Staff ha dato comunicazione agli SCA dei termini della seconda consultazione ed ha sollecitato la trasmissione dei “sentito” a quei soggetti gestori dei siti RN2000 interessati dalla VInCA che non lo avevano ancora trasmesso;
- la seconda consultazione è terminata formalmente il 27/10/2023.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

- a) *illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano*
- c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente*

interessate

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

Studio di Incidenza.

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Oltre i 45 giorni previsti dalla prima consultazione pubblica sono pervenuti i seguenti "sentito":

- Parco Regionale Dei Monti Picentini

4. OSSERVAZIONI

Successivamente i 45 giorni previsti dalla prima consultazione pubblica sono pervenute le osservazioni di un solo soggetto:

- ARPAC

PRESO ATTO CHE:

- il Piano d'Ambito del Distretto Irpino è:

- uno strumento pianificatorio programmatico con la funzione di ricognizione delle criticità e di individuazione dei fabbisogni, delle strategie e delle priorità di investimenti del S.I.I.;
- per le sue caratteristiche peculiari, uno strumento di programmazione e di pianificazione territoriale con il miglior livello di analisi (effettivi fabbisogni, criticità, priorità, scelte strategiche) per la successiva pianificazione economico finanziaria (PEF);

- l'Ente Idrico Campano EIC ha evidenziato, sia nella documentazione posta in consultazione che nelle considerazioni formulate in merito alle osservazioni pervenute, che il Piano d'Ambito del Distretto Irpino declina nel dettaglio i singoli interventi con l'individuazione delle priorità indicate dal Consigli di Distretto indicando anche il programma temporale e finanziario per la loro realizzazione, in linea con il ruolo attribuito ai Piani di Distretto dalla L.R. n. 15/2015.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;

- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;

- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica

del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- fornire una fotografia dello stato attuale dell'ambiente con particolare attenzione sulle risorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee;
- aggiornare la ricognizione delle infrastrutture del Servizio idrico integrato;
- omogeneizzare contenuti, criteri di investimento, modalità di rappresentazione dei dati e degli interventi;
- definire gli investimenti effettivamente necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità che sono tuttora presenti;
- concorrere, per le proprie competenze, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati;
- dare una precisa indicazione dei criteri prioritari per la realizzazione degli interventi;
- dare indirizzi sull'importanza delle migliori pratiche presenti nel servizio idrico integrato perseguendo la miglior politica di efficientamento e gestione delle infrastrutture;
- definire i criteri con i quali il Gestore predispone e propone i Programmi degli Interventi quadriennali quali piani attuativi del Piano d'Ambito, necessari in fase di definizione delle strutture tariffarie a completamento dei Piani Economici Finanziari (PF), e le modalità di controllo degli stessi.

- l'Autorità Procedente nel documento "Riscontro alle osservazioni", inviato con nota PG/2023/0385084 in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti richieste con nota PG/2023/0371532:

- ✓ rimanda all'analisi del Capitolo 2 del Piano e al Capitolo 4, Tabella 4-35 "Riepilogo degli indicatori di *performance*" in merito alla richiesta di integrare in uno schema sinottico di immediata lettura le principali criticità desunte dalla ricognizione effettuata;
- ✓ chiarisce inoltre che in ogni caso la previsione di aggiornamento biennale delle basi dati del Piano d'Ambito Distrettuali e quadriennale del Piano d'Ambito Regionale garantirà il progressivo recepimento di nuove informazioni caratterizzanti il sistema infrastrutturale ed ambientale di riferimento;
- ✓ precisa che, le definizioni di agglomerato riportate nel Piano sono quelle utilizzate dalla direttiva e che la suddivisione in agglomerati sul territorio campano è riferita a valutazioni del PTA Regionale. Ad oggi le informazioni richieste, non risultano disponibili per gli agglomerati non in procedura di infrazione e richiedono un approfondimento presumibile nell'aggiornamento biennale del Piano di Distretto;
- ✓ chiarisce che gli elementi di criticità sulla fognatura e depurazione risultano rappresentati per tutti gli ambiti urbani indipendentemente dalla definizione di agglomerato;
- ✓ chiarisce che le informazioni relative alla resilienza degli acquiferi profondi ai cambiamenti climatici e tutti gli elementi informativi collegati saranno recepiti da valutazioni di strumenti di pianificazione sovraordinati come il PGA, quando pubblicati;
- ✓ chiarisce che il tema del riuso, atteso che lo stesso non è ai fini idropotabili, al momento ancora non è stato disciplinato da ARERA in quanto gli investimenti necessari a rendere disponibile la risorsa, secondo i parametri prescritti e nei luoghi di utilizzo, comporta degli investimenti fuori dal contesto del Servizio Idrico Integrato come oggi declinato. Al pari del tema della raccolta e del convogliamento delle acque bianche, è tenuto da parte nell'attesa della definizione delle regole operative con le quali vanno pianificate ed inserite in tariffa le opere necessarie all'erogazione di questo nuovo servizio; rimanda alla Dichiarazione di Sintesi per le prime indicazioni;
- ✓ rinvia all'aggiornamento dell'Allegato 4 del Piano per maggiori informazioni relativi ai progetti previsti dal Piano. Nell'allegato sono indicati gli interventi puntuali individuati per le varie categorie e la relativa valutazione in termini di impatto, per le finalità del Piano, espressa in termini di Delta KPI, nonché il livello di priorità individuato, l'Azione di Piano di riferimento, l'agglomerato di riferimento (quando pertinente) e le correlate valutazioni tecniche ed economiche (es. km di rete, volume serbatoio, costo, ecc.);
- ✓ chiarisce che quanto riportato alle pagine 324, 478 e 480 sono meri refusi che non inficiano la correttezza dei concetti espressi o dei dati riportati. Si integreranno le correzioni nella dichiarazione di sintesi;
- ✓ chiarisce che la suddivisione e l'individuazione puntuale degli asset da associare al Distretto "Irpino" o "Sannita" potrebbe subire delle modifiche a seguito dell'individuazione puntuale dello stato di consistenza e delle procedure amministrative che regoleranno i trasferimenti degli asset tra i due soggetti, che risulta invariante ai fini dell'individuazione degli interventi;

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI

alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;

- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano d'Ambito territoriale e valutati i possibili effetti della sua attuazione;
- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento;
- è stato analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;
- è stata esplicitata la metodologia di valutazione adottata, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, all'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e alla definizione di misure previste per impedire, ridurre e compensare, gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
- il perseguimento degli obiettivi specifici del Piano D'Ambito Distrettuale, consente di rispondere alle finalità dei vari strumenti di pianificazione sovraordinata e si evidenzia una coerenza con il Piano D'ambito regionale e con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione esaminati;
- si evidenzia una coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e analoghi target dell'Agenda 2030 e della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile;
- in riferimento allo stato dell'ambiente, si evidenzia la difficoltà dettagliare i dati a livello distrettuale, come ad esempio per i comparti aria e clima;
- in riferimento all'analisi dello stato dell'ambiente si evidenzia, per quanto riguarda il comparto "Acque" lo stato attuale nel complesso "sufficiente", con buona disponibilità di risorse idriche.

Lo stato del servizio acquedottistico è nel complesso "sufficiente". Si evidenzia una copertura del servizio fognario inferiore rispetto a quella acquedottistica. Gli altri comparti strategici allo stato attuale presentano un livello di qualità "sufficiente" o "moderato". In merito al comparto "aria e clima" ciò è da attribuirsi agli effetti sulle risorse idriche legata ai cambiamenti climatici, ma anche alle emissioni dei reflui non adeguatamente collettati e/o trattati. Anche il comparto "rifiuti" risente della necessità di manutenzione degli impianti di depurazione esistenti soprattutto in riferimento alle linee fanghi e allo smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica;

- il livello di qualità ambientale strategico complessivo preesistente del territorio interessato dal Piano d'Ambito Distrettuale si classifica con condizioni del tipo "sufficiente". Secondo le valutazioni riportate nel RA tutte le azioni proposte comportano uno o due incrementi positivi di classe di qualità con riferimento al comparto ambientale analizzato;

- dall'analisi della matrice d'identificazione e valutazione dei potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano, le sole pressioni che comportano incidenze puntuali negative sono conseguibili dalla realizzazione di nuove opere, che possono interferire in particolare con i sistemi delle aree protette o vincolate, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo o maggiori consumi energetici.

La realizzazione di tali opere può determinare, altresì, impatti temporanei sulle matrici ambientali nel corso delle fasi di cantiere per i quali sarà necessario adottare opportune misure di mitigazione e/o compensazione individuati nel RA a carattere generale;

- l'Autorità Procedente nel documento "Riscontro alle osservazioni" inviato con nota PG/2023/0385084 in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti richieste con nota PG/2023/0371532:

- ✓ ha trasmesso la Tabella 1-1 "Struttura del rapporto ambientale" aggiornata, dove di esplicitano le relazioni tra i contenuti definiti dall'Allegato VI e i paragrafi del Rapporto ambientale che li trattano;
- ✓ ha aggiornato i riferimenti legislativi e contenuti dei Piani e dati relativi ai vari comparti, laddove disponibili,
- ✓ ha fornito un riepilogo di come sono state considerate nel piano e nel rapporto ambientale le osservazioni intervenute nell'ambito dello scoping;
- ✓ ha predisposto una Tabella di Confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e analoghi *target* dell'Agenda 2030 e del SNSvS;
- ✓ modifica le colonne "Piani e programmi pertinenti" e "Obiettivi generali degli altri piani" della Tabella 4-6 sulla base degli aggiornamenti dei Piani;
- ✓ ha integrato il paragrafo 4.6.1 con una descrizione dei risultati messi in evidenza dalla Tabella 4-6 sulla coerenza tra gli obiettivi del Piano oggetto di valutazione e gli obiettivi dei piani e programmi pertinenti;
- ✓ ha integrato e aggiornato i contenuti relativi al capitolo 3 "Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano" per i vari comparti, con particolare attenzione al comparto "Acqua";
- ✓ ha integrato la figura 4-2 riportante il risultato della caratterizzazione del di qualità ambientale strategico preesistente (LQAS₀) del territorio interessato dal Piano d'Ambito Distrettuale, elaborata secondo la metodologia procedurale descritta nel paragrafo 4.2;

- ✓ ha aggiornato la figura 4-3 riportante il risultato della caratterizzazione dell'evoluzione del livello di qualità ambientale strategico (LQAS_{0prev}) del territorio interessato dal Piano d'Ambito senza considerare l'attuazione degli interventi di Piano;
- ✓ ha dettagliato i potenziali impatti riportati nella *"Figura 4.4 - Matrice di valutazione degli impatti conseguenti all'attuazione della proposta di Piano d'Ambito Distrettuale"* per ciascuna componente ambientale anche in riferimento alle azioni previste che potrebbero causarli;
- ✓ ha integrato l'analisi dei paragrafi 4.6.6 "Identificazione e valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano" e "4.6.7 Matrice 4: APM – CS;
- ✓ ha riportato una descrizione maggiormente dettagliata degli indicatori che verranno considerati per il monitoraggio.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- vista la natura del Piano, lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di piano e dal tipo di interventi descrivendoli nel seguente ordine:

- le caratteristiche del piano;
- l'area di inserimento e di influenza del piano;
- l'interferenza con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;
- tutti gli ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze.

- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare gli elementi di interferenza del piano considerando quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000;

- per la valutazione è stato utilizzato il criterio DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente con il quale sono stati riportati nella tabella "Riepilogo dell'analisi DPSIR sulle azioni del Piano" le risultanze della valutazione di impatto su habitat e specie effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enucleate dal Piano;

- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, pur presentandole in forma necessariamente sintetica e semplificata, le possibili interferenze delle sole attività considerate potenzialmente in grado di determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000;

- l'analisi condotta ha evidenziato come l'azione AP 18 *"Investimenti gestionali"* ha carattere immateriale per cui può essere considerata non suscettibile di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000 e pertanto esclusa dall'analisi DPSIR;

- le attività relative all'azione AP1 – Integrazione delle risorse idriche, che prevedono l'integrazione delle risorse idriche mediante utilizzazione delle acque provenienti dall'invaso di Campolattaro sono state considerate suscettibili di determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000 per riduzione del flusso idrico nei corsi d'acqua alimentati da tali fonti e rischio di scomparsa e deterioramento degli habitat idonei per le specie. Particolare rilievo viene posta all'utilizzo a fini idropotabili dell'invaso di Campolattaro anche in considerazione della sua designazione come ZPS e ZSC. Per mancanza di riferimenti quantitativi per la definizione del Deflusso Ecologico la significatività dell'incidenza è stata classificata come media, significativa ma mitigabile con il rispetto del Deflusso Ecologico;

- le azioni relative alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture relativamente alle azioni: AP2, AP4, AP5, AP6, AP7, AP8, AP9, AP10, AP12, AP15, AP17, sono state valutate come interventi diffusi che non possono determinare incidenze sui siti Natura 2000 in fase di esercizio, ma i cui cantieri possono arrecare impatti in fase di realizzazione. Per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti generici impatti potenziali, per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori (perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative;

- la realizzazione di nuovi impianti di depurazione e collettamento e il potenziamento delle reti fognarie relativamente alle azioni: AP11, AP14, AP16, interesseranno potenzialmente tutti i siti Natura 2000 che presentano corpi idrici a valle di nuclei abitati. Non essendo localizzati gli impianti non si può escludere che in fase di cantiere siano interessati siti Natura 2000 per cui sono stati definiti generici impatti potenziali; per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori

(perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative. L'estensione dei servizi di collettamento e di depurazione delle acque reflue urbane viene valutato come un generico miglioramento della qualità delle acque recettrici, pertanto, l'incidenza dell'intervento è stata valutata positivamente;

- si è definita la significatività dell'incidenza e la proposta di azioni mitigative per ogni tipologia di interferenza in relazione ai siti natura 2000 interessati e alla tipologia di habitat e habitat di specie presente;

- l'analisi delle interferenze del piano ha evidenziato che tutte le azioni potranno determinare pressioni sulla biodiversità. Le pressioni individuate dall'analisi DPSIR ha evidenziato che esse sono il frutto principalmente delle attività connesse alla Realizzazione di opere (Occupazione superfici, disturbo del cantiere, disturbo in esercizio), aumento dell'approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione delle acque reflue;

- sono stati identificati gli interventi che potrebbero incidere sui siti Natura 2000 per cui la proposta per minimizzare o evitare l'impatto è quella di sottoporre a Valutazione di Incidenza il singolo progetto, nell'ambito della quale dovranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la "sostenibilità ambientale" del ciclo di gestione delle acque. A tal proposito grande rilievo è stato dato alla valutazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) dei corsi d'acqua interessati da nuove captazioni per garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico e chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;

- con riferimento alla compatibilità tra obiettivi generali e specifici del piano con quelli di conservazione della Rete Natura 2000 va sottolineata la necessità di un impegno, anche a più a lungo termine, a soluzioni di riutilizzo delle acque depurate che ridurrebbero le esigenze complessive di nuovi approvvigionamenti idrici.

- nello studio vengono comunque proposti, per quanto riguarda i nuovi interventi e la manutenzione e potenziamento di quelli esistenti generiche misure preventive e di mitigazione degli impatti: che si ritengono condivisibili;

- con riferimento ai criteri di miglioramento del ciclo delle acque, certamente qualificante nelle scelte di Piano è l'impiego di importanti risorse per la manutenzione e potenziamento della rete fognaria e delle reti idropotabili esistenti.

In tal modo, oltre a garantire la compatibilità tra obiettivi generali e specifici del piano con quelli di conservazione della Rete Natura 2000, si assicura il miglior inserimento possibile anche delle singole azioni sull'integrità funzionale dei Siti Natura 2000, del distretto. Gli interventi, oltre a determinare un opportuno risparmio idrico derivanti dalla manutenzione o sostituzione di infrastrutture ormai obsolete determineranno una incidenza positiva sulla qualità dei corpi recettori con un generico miglioramento delle condizioni ambientali dell'ecosistema acquatico;

- il monitoraggio dell'attuazione del Piano è particolarmente importante a causa dell'incertezza sull'effettivo impatto di opere e interventi, a tal proposito grande rilevanza assume quello relativo al deflusso ecologico dei corsi d'acqua superficiali i cui valori non sono stati ancora stimati, in quanto, i risultati dei monitoraggi potrebbero mettere a rischio la compatibilità ecologica delle azioni di prelievo idrico;

- considerato che, molti degli interventi previsti non sono localizzati e che pertanto non possa a priori escluderne l'incidenza con una significatività dipendente dal sito di realizzazione e dall'habitat presente, si ritiene che le stime relative alla significatività delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat, anche prioritari, dei siti della rete Natura 2000 eventualmente interessati, non possano prescindere dalla localizzazione delle tipologie di opere e dalle caratteristiche delle stesse e che quindi debbano essere condotte sul livello di dettaglio più adeguato, anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi;

- si condividono i risultati dello screening effettuato nello Studio di incidenza in relazione alla localizzazione e tipologia degli interventi, che dovranno essere opportunamente declinati a livello progettuale tenendo conto delle disposizioni normative inerenti il campo di applicazione della VInCA:

- l'Autorità Procedente nel documento "Riscontro alle osservazioni" inviato con nota PG/2023/0385084 in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti richieste con nota PG/2023/0371532:

- ✓ chiarisce che i dati ufficiali sulla qualità delle acque sono quelli raccolti nelle campagne di monitoraggio dell'ARPAC ai sensi del D.Lgs. 152/2006. I dati sono resi pubblici sul portale dell'ARPAC e da questo sono stati reperiti i dati riportati nelle integrazioni;
- ✓ precisa che tutti i progetti dell'azione AP1 verranno sottoposti a valutazione di incidenza appropriata;
- ✓ chiarisce che relativamente all'intervento per la potabilizzazione dell'invaso di Campolattaro e del fiume Tammaro il MASE, in qualità di autorità competente, ha valutato positivamente il progetto riscontrando l'assenza di incidenze significative a patto che vengano osservate le condizioni ambientali prescritte;
- ✓ precisa che saranno valutate, compatibilmente con i possibili investimenti realizzabili con la tariffa del S.I.I., l'attuazione di tutte le misure mitigative che prevedano il risparmio idrico, la riduzione dei prelievi di

risorse idriche naturali nonché di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica.

CONSIDERATO CHE:

- in merito all'aggiornamento del file "Allegato 4 - Sintesi Programmazione interventi e criticità Distretto Irpino" in data 12/09/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico ai fini di una seconda fase di consultazione sulla documentazione integrativa trasmessa dall'Ente Idrico Campano;

- l'Autorità Procedente dovrà esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 le integrazioni e gli approfondimenti forniti e come essi sono stati considerati nella stesura definitiva del Piano;

- l'Autorità Procedente, nel documento "Riscontro alle osservazioni" inviato con nota PG/2023/0385084 in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti richieste con nota PG/2023/0371532 si è impegnata, inoltre a dettagliare nella Dichiarazione di Sintesi indicazioni circa:

- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- la realizzazione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani
- ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
- le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI E AI SENTITO, CHE:

- l'Autorità Procedente ha trasmesso nel documento "Schema Analisi osservazioni_generale" i riscontri in merito alle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione pubblica dai soggetti elencati al punto 4;

- sono pervenute complessivamente 4 osservazioni da parte dell'ARPAC e nessuna riguarda proposte di modifica e/o integrazione del Piano e dei suoi Allegati;

- l'Autorità procedente in riscontro alle osservazioni formulate da ARPAC dovrà inserire nella Dichiarazione di sintesi l'impegno:

- a implementare le attività di monitoraggio in fase di elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
- a integrare il programma di monitoraggio con specifici indicatori di performance.

- oltre i 45 giorni relativi alla prima consultazione pubblica è pervenuto il sentito favorevole senza prescrizioni dall'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini e la comunicazione dall'Ente Riserva naturale Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano in merito all'impossibilità di esprimere un sentito in assenza di documentazione progettuale e della localizzazione degli interventi previsti;

- l'Ufficio Speciale Advocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";

- l'Allegato 4 al Piano, nella sua versione aggiornata a riscontro della richiesta di integrazioni e sottoposta alla seconda consultazione, riporta la specifica e la localizzazione comunale dei singoli interventi, anche con riferimento ai siti della Rete Natura 2000;

- considerato quindi il parere dell'Ufficio Speciale Advocatura Regionale - Staff 60 01 93, e considerato che la trasmissione dei "sentito" è stata richiesta nella nota di comunicazione inerente alla prima consultazione prot. 229643 del 03/05/2023 e poi sollecitata in sede di comunicazione inerente alla seconda consultazione prot. 433616 del 13/09/2023 ed essendo decorsi i 45 giorni dalla data di avvio della seconda consultazione, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 dei soggetti gestori Parco Regionale del Partenio, UOD 50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali e Riserva naturale Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita – Marzano si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione dei suddetti soggetti gestori, rimangono permanentemente in capo agli stessi.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano d'Ambito Distrettuale Irpino, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, deve tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, sopra richiamati e in particolare di quanto riportato:

- nel documento “Riscontro alle osservazioni” inviato con nota prot. 17599 del 21/08/2023;
- nello “Schema Analisi osservazioni_generale” inviato con nota prot. 17599 del 21/08/2023.

2. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà puntualmente riportare tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA sopra richiamati e in particolare:

- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- la possibilità di realizzare sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani;
- le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
- la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'Ente Idrico e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario si tenga conto nella fase di attuazione degli interventi;
- la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle misure per il monitoraggio;
- l'impegno a implementare le attività di monitoraggio in fase di elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
- l'impegno ad integrare il programma di monitoraggio con specifici indicatori di performance.

3. È necessario inoltre:

- prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06;
- prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali il Rapporto ambientale e lo Studio di Incidenza hanno individuato potenziali impatti negativi;
- garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e/o alla VInCA e il soggetto proponente l'intervento al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VInCA;
- garantire, in sede attuativa del piano, il rispetto degli “Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027” (DPCOE-0006204-P-09/10/2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE) per gli interventi che ricadono nei pertinenti settori di intervento individuati nell'*Allegato – Ambito di applicazione della verifica climatica per settore di intervento (ex Allegato I RDC 2021-2027)*;
- garantire, per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto: del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie.

4. È opportuno prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia.

5. È opportuno utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune

valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni soprariportate dall'istruttore.